Giornale di Cantù
Sabato 23 marzo 2013

PROGETTO SAN FRANCESCO

A Firenze per ricordare le vittime di mafia

CERMENATE (stg) Sono quasi novecento i nomi delle vittime di mafia gridati a gran voce a Firenze sabato 16 marzo nel giorno che ogni anno Libera, l'associazione di **don Luigi Ciotti**, dedica loro. Carabinieri, giudici, magistrati, poliziotti, uomini, donne e bambini che è vietato dimenticare. Quella toscana, dunque, è stata tappa obbligata anche per **Battista Villa** e **Alessandro De Lisi** (nella foto), rispettivamente presidente e direttore del Progetto San Francesco, l'antimafia per eccellenza di Cermenate e non solo. «Molti giovani sono arrivati da ogni parte d'Italia per ricordare ciò che invece molte istituzioni politiche hanno dimenticato - ha precisato il presidente - Occorre un cambiamento. L'elezione di **Pietro Grasso**, l'ex procuratore nazionale antimafia, a presidente del Senato è una svolta».

«Il lavoro e la contrattazione sociale devono recuperare la forza per una lotta alla mafia più efficiente - ha aggiunto De Lisi - A Firenze c'erano molti giovani, ma nessun imprenditore e commerciante. Eppure lo sblocco alla corruzione deve partire proprio da loro».

La città capitale dell'arte in Italia è diventata così testimone dell'antimafia in una giornata dove le divisione politiche lasciano spazio alla solidarietà per i 545 parenti delle vittime presenti alla manifestazione. Anche **Vincenzo Agostino**, padre di **Nino Agostino**, il poliziotto ucciso a Palermo da «ignoti», ha presenziato. L'uomo ha giurato che finchè la giustizia non gli darà un colpevole, lui la sua barba non se la taglierà mai. Ancora dopo anni, però, quella barba, è sempre più bianca e più lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA